

La lotta dei lavoratori contro l'intransigenza delle aziende

Massiccio sciopero alla "Zeppieri," Domani ferme le linee della STEFER

Sotto due bandiere

Alle notizie sulle dimissioni del conte Paolo Dalla Torre di Sanguinetto in conseguenza della sua nomina a direttore dei musei e delle gallerie pontificie, ha fatto seguito il più completo silenzio dell'intervento di Gino, l'amministrazione comunale evidentemente ritiene che la faccenda riguardi soltanto i rapporti personali fra l'assessore al bilancio e lo stato della Città del Vaticano, e non sollevi invece questioni di ordine politico, amministrativo e di costume molto serie.

Si riferiscono all'incompatibilità che esiste fra la carica di assessore al bilancio e la carica di direttore dei musei e delle gallerie pontificie, e la responsabilità ad essa connesse, di assessore della Capitale d'Italia. Il Vaticano è presente tramite i suoi fiduciari in tutte le società che gestiscono i servizi pubblici a Roma — Acqua Marcia, Società Romana di Elettricità, Romana Gas, società che hanno precisi rapporti amministrativi con il Comune. Già prima della nomina a direttore dei musei e delle gallerie pontificie, il Dalla Torre poteva essere definito come un fiduciario pontificio (e non è il solo nella giunta comunale. Dopo il nuovo incarico affidatogli dal Papa, la sua funzione di funzionario vaticano è diventata più chiara, così ufficiale. La doppia personalità del conte Dalla Torre legittima perciò più di un interrogativo e può essere definita illuminante di certi aspetti disastrosi della amministrazione capitolina.

Le ricordate società che gestiscono i servizi pubblici della capitale, costituiscono una pesante ipoteca sul futuro sviluppo della città. La presenza dell'Acqua Marcia, il cui presidente è il pontificio conte Paolo Blumenshtil, rappresenta un ostacolo alla realizzazione di un'efficiente rete idrica. La Romana Gas, affiliata alla italiana, è diventata un peso di fronte alla legge, e la difesa degli interessi generali dovrebbe essere assunta in primo luogo dall'amministrazione comunale.

Ma ciò non potrà avvenire se gli uomini che si trovano in Campidoglio non sapranno scegliere con chiarezza la loro posizione, se continueranno ad essere fiduciari vaticani in licenza pronti a tornare in servizio effettivo alla prima chiamata. In caso contrario di fronte alla coscienza dei cittadini (e anche di fronte alla legge) essi saranno degli incompetibili.

Perché si pone un problema di coerenza. Il conte Dalla Torre ha scelto i musei pontifici e la cittadinanza vaticana. E nel suo diritto e nessuno glielo contesta. Amministrerà così, certamente con ben altra passione di quella scarsamente dimostrata in Campidoglio, i beni di uno Stato che sente suo. Ma non pretenda di far credere che è disposto a scontrarsi con i Blumenshtil e i Pacelli.

I dipendenti della società automobilistica si sono recati in massa in prefettura per reclamare un intervento delle autorità nella vertenza - Assurdi rimborsi imposti agli autisti

La quasi totalità dei lavoratori della Società automobilistica Zeppieri ha ieri scioperato per la intera giornata. In mattinata una delegazione formata da un delegato delegatissimo accompagnato dai dirigenti sindacali, ha raggiunto la prefettura ed è stata ricevuta dal capo di gabinetto Dr. Poppi.

Lo sciopero era stato proclamato concordemente dai sindacati provinciali degli autisti, della Cgil, della Cisl, della Uil e della Cislal dopo che i rappresentanti della Società avevano respinto — nel corso di un incontro — le proposte conciliatorie.

La prefettura, ha ricevuto la delegazione che ha esposto i termini della vertenza. Il funzionario addetto ha risposto perfettamente informato della situazione, si è impegnato ad intervenire sia presso l'Ufficio regionale del lavoro, sia presso l'azienda.

La rottura delle trattative in corso nei giorni passati è avvenuta per l'intransigenza assunta dai rappresentanti della Zeppieri, nei confronti di alcune rivendicazioni contrattuali che non comportano, nemmeno eccessivi oneri per l'azienda. La più importante di queste è quella relativa al mantenimento del premio denominato "evitati sinistri" istituito da Zeppieri per quegli autisti che non sono incorsi in incidenti. Tale premio varia dalle 800 alle 2200 lire mensili; la Società vorrebbe ora abolirlo.

Il secondo punto su cui Zeppieri, all'amministratore delegato dei dipendenti ed alla lotta da essi sviluppata, pur tentando di resistere sui problemi accennati e sulla questione della disciplina, si è affrettata ad inviare lettere alle autorità con le quali si impegna a rispettare le disposizioni di legge che regolano l'attività del personale. La mancata applicazione delle norme è costata ai lavoratori della Zeppieri, danni per i quali, anziché rimborsati, hanno dovuto pagare le spese di giudizio. Il ministro si è rifiutato di intervenire in favore dei lavoratori, ma ha emesso un comunicato, nel quale mentre invita i ferrovieri romani a rimanere uniti e a lavorare per la soluzione dei problemi che stanno a cuore, denuncia la posizione antilavorista assunta dai dirigenti del SAUPI, Cisl e dell'Uil-Cislal, che, tradendo le aspettative dei loro delegati, si sono allineati sulla posizione del m.a.istro.

La prefettura, ha ricevuto la delegazione che ha esposto i termini della vertenza. Il funzionario addetto ha risposto perfettamente informato della situazione, si è impegnato ad intervenire sia presso l'Ufficio regionale del lavoro, sia presso l'azienda.

La rottura delle trattative in corso nei giorni passati è avvenuta per l'intransigenza assunta dai rappresentanti della Zeppieri, nei confronti di alcune rivendicazioni contrattuali che non comportano, nemmeno eccessivi oneri per l'azienda. La più importante di queste è quella relativa al mantenimento del premio denominato "evitati sinistri" istituito da Zeppieri per quegli autisti che non sono incorsi in incidenti. Tale premio varia dalle 800 alle 2200 lire mensili; la Società vorrebbe ora abolirlo.

Il secondo punto su cui Zeppieri, all'amministratore delegato dei dipendenti ed alla lotta da essi sviluppata, pur tentando di resistere sui problemi accennati e sulla questione della disciplina, si è affrettata ad inviare lettere alle autorità con le quali si impegna a rispettare le disposizioni di legge che regolano l'attività del personale. La mancata applicazione delle norme è costata ai lavoratori della Zeppieri, danni per i quali, anziché rimborsati, hanno dovuto pagare le spese di giudizio. Il ministro si è rifiutato di intervenire in favore dei lavoratori, ma ha emesso un comunicato, nel quale mentre invita i ferrovieri romani a rimanere uniti e a lavorare per la soluzione dei problemi che stanno a cuore, denuncia la posizione antilavorista assunta dai dirigenti del SAUPI, Cisl e dell'Uil-Cislal, che, tradendo le aspettative dei loro delegati, si sono allineati sulla posizione del m.a.istro.

La prefettura, ha ricevuto la delegazione che ha esposto i termini della vertenza. Il funzionario addetto ha risposto perfettamente informato della situazione, si è impegnato ad intervenire sia presso l'Ufficio regionale del lavoro, sia presso l'azienda.

La rottura delle trattative in corso nei giorni passati è avvenuta per l'intransigenza assunta dai rappresentanti della Zeppieri, nei confronti di alcune rivendicazioni contrattuali che non comportano, nemmeno eccessivi oneri per l'azienda. La più importante di queste è quella relativa al mantenimento del premio denominato "evitati sinistri" istituito da Zeppieri per quegli autisti che non sono incorsi in incidenti. Tale premio varia dalle 800 alle 2200 lire mensili; la Società vorrebbe ora abolirlo.

La prefettura, ha ricevuto la delegazione che ha esposto i termini della vertenza. Il funzionario addetto ha risposto perfettamente informato della situazione, si è impegnato ad intervenire sia presso l'Ufficio regionale del lavoro, sia presso l'azienda.

La rottura delle trattative in corso nei giorni passati è avvenuta per l'intransigenza assunta dai rappresentanti della Zeppieri, nei confronti di alcune rivendicazioni contrattuali che non comportano, nemmeno eccessivi oneri per l'azienda. La più importante di queste è quella relativa al mantenimento del premio denominato "evitati sinistri" istituito da Zeppieri per quegli autisti che non sono incorsi in incidenti. Tale premio varia dalle 800 alle 2200 lire mensili; la Società vorrebbe ora abolirlo.

Il secondo punto su cui Zeppieri, all'amministratore delegato dei dipendenti ed alla lotta da essi sviluppata, pur tentando di resistere sui problemi accennati e sulla questione della disciplina, si è affrettata ad inviare lettere alle autorità con le quali si impegna a rispettare le disposizioni di legge che regolano l'attività del personale. La mancata applicazione delle norme è costata ai lavoratori della Zeppieri, danni per i quali, anziché rimborsati, hanno dovuto pagare le spese di giudizio. Il ministro si è rifiutato di intervenire in favore dei lavoratori, ma ha emesso un comunicato, nel quale mentre invita i ferrovieri romani a rimanere uniti e a lavorare per la soluzione dei problemi che stanno a cuore, denuncia la posizione antilavorista assunta dai dirigenti del SAUPI, Cisl e dell'Uil-Cislal, che, tradendo le aspettative dei loro delegati, si sono allineati sulla posizione del m.a.istro.

La prefettura, ha ricevuto la delegazione che ha esposto i termini della vertenza. Il funzionario addetto ha risposto perfettamente informato della situazione, si è impegnato ad intervenire sia presso l'Ufficio regionale del lavoro, sia presso l'azienda.

La rottura delle trattative in corso nei giorni passati è avvenuta per l'intransigenza assunta dai rappresentanti della Zeppieri, nei confronti di alcune rivendicazioni contrattuali che non comportano, nemmeno eccessivi oneri per l'azienda. La più importante di queste è quella relativa al mantenimento del premio denominato "evitati sinistri" istituito da Zeppieri per quegli autisti che non sono incorsi in incidenti. Tale premio varia dalle 800 alle 2200 lire mensili; la Società vorrebbe ora abolirlo.

Confermato lo sciopero dei ferrovieri

I treni da giovedì sera a venerdì alle ore 21 partiranno con 20 minuti di ritardo.

Il Sindacato ferroviario provinciale ha confermato, ieri, la decisione di attuare uno sciopero di 2 ore a turno per gli operai e gli impiegati e poveri, personale delle stazioni della linea, e di 30 minuti ad ogni partenza di treni per il personale di macchina e viaggiante.

Lo sciopero comincerà alle ore 21 di giovedì e si protrarrà fino alla stessa ora di venerdì. Le rivendicazioni che hanno indotto lo sciopero sono: la giusta applicazione del nuovo orario di lavoro; l'approvazione, in sede legislativa, delle indennità accessorie con decorrenza 1. gennaio 1960, e trasformazione delle stesse, per il personale di macchina e viaggiante; l'adozione di un piano per la costruzione di alloggi, con la partecipazione dei rappresentanti del personale.

In seguito all'azione sindacale e alle pressioni esercitate dai ferrovieri, emendate con le sospensioni di lavoro di Milano, Parma, Bologna ecc., il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto che prevede l'adozione del sistema di lavoro a 20 ore settimanali. Le altre rivendicazioni, per il momento, sono state ignorate. Nonostante ciò, il ministro Ferrari-Aggradi ha fatto affiggere, nei luoghi di lavoro, manifesti con i quali, nell'annunciare il parziale accoglimento delle richieste, invita i ferrovieri a "ritenersi soddisfatti". Al ministro si sono affiancati prontamente le organizzazioni sindacali minori.

Il SFI provinciale, dal canto suo, ha emesso un comunicato, nel quale mentre invita i ferrovieri romani a rimanere uniti e a lavorare per la soluzione dei problemi che stanno a cuore, denuncia la posizione antilavorista assunta dai dirigenti del SAUPI, Cisl e dell'Uil-Cislal, che, tradendo le aspettative dei loro delegati, si sono allineati sulla posizione del m.a.istro.

La prefettura, ha ricevuto la delegazione che ha esposto i termini della vertenza. Il funzionario addetto ha risposto perfettamente informato della situazione, si è impegnato ad intervenire sia presso l'Ufficio regionale del lavoro, sia presso l'azienda.

Incontri per il proselitismo al Partito

Per la campagna di tesseramento e proselitismo al Partito, nella città e nella provincia, avranno luogo i seguenti incontri del partito, con lavoratori e lavoratori dei complessi aziendali.

OGGI Genazzano, ore 20; Leda Colombini.

DOMANI Parioli (Poligrafico), ore 16.30; Giulia Tedesco; Appio (Pol. Cappone), ore 18.30; on. Otello Nannuzzi; Ostense (Om), ore 18; on. Edoardo D'Onofrio.

GIOVEDÌ Appio Nuovo (Falm), ore 18; Maddalena Accorinti.

Si presentava come dottore in legge

Con nome falso e barba finta compie truffe per 20 milioni

È stato arrestato dalla Mobile: aveva in tasca documenti falsificati. Dopo la licenza premio, non era più tornato nella casa di lavoro.

Presentandosi nelle vesti di un medico dottore in legge, un uomo è riuscito a truffare decine e decine di persone per oltre vent'anni. Scoperto, il truffatore è stato arrestato e condannato per reclusione e multa. Ora si trova a Regina Coeli. Si chiama Giovanni Vittorio Martini, ha 41 anni e viveva a Roma senza fissa dimora.

La casa della polizza all'uomo ha avuto inizio quando la direzione di una casa di lavoro di Venezia denunciò che il "dottore" aveva ottenuto una licenza premio di un mese, non era più tornato. Era stato arrestato e condannato per reclusione e multa. Ora si trova a Regina Coeli. Si chiama Giovanni Vittorio Martini, ha 41 anni e viveva a Roma senza fissa dimora.

Il truffatore: in «originale» e con la barba finta.

Ha finalmente rintracciato gli ha trovato indosso una carta di identità intestata ad un inesistente Gian Carlo Delella, nato il 1913, dottore in legge. Con il documento falso aveva continuato a compiere truffe di ogni genere. In tasca, inoltre, aveva due assegni, uno di 228.740 e l'altro di 92.400 lire, emessi sul Banco di Sicilia a favore di un certo Antonio Fabiani. Inoltre, Martini disponeva di numerosi biglietti da visita con i quali presentava come Gian Carlo Delella, direttore del Centro di addestramento militare, segretario dell'Ordine dei Cavalieri della pace, palazzo San Giuliano di Napoli.

Il dott. D'Assandro, direttore della sezione furti e rapine, ha accompagnato l'individuo sottoposto alla "Mobile" per l'interrogatorio. L'uomo, messo alle strette, ha ceduto confessando di aver avuto la carta di identità, ancora in corso di validità, da un suo amico, certo Luigi Mastroianni, e di aver incollato sul documento la sua foto con tanto di barba e baffi. Il biocchietto degli assegni era stato consegnato da un certo Agostino Fabiani, abitante in via Campo dei Fiori, 3, al quale aveva venduto della biancheria. I biglietti, da visita, invece, li ha fatti stampare dallo stesso Mastroianni, segretario dell'Ordine dei Cavalieri della pace, palazzo San Giuliano di Napoli.

In tre sono stati denunciati dalla polizia

Rissa notturna al Tritone per una mancia di 100 lire

Un automobilista ha scambiato un passante gentile per un posteggiatore abusivo e ha cercato di «ricompensarlo»: è finita a pugni.

Un banalissimo equivoco è alla base di una rissa a tre colpi di notte. Un automobilista, uscito da un bar notturno in compagnia di un amico, ha scambiato un passante per un posteggiatore e gli ha offerto cento lire di mancia. Il passante si è rifiutato di accettare le 100 lire, respingendo sdegnosamente la offerta. Ma il suo comportamento ha indispeso l'altro: la rissa fu così. E' terminata con l'intervento della polizia e la denuncia del tre per lesioni e disturbo della quiete pubblica; a vicenda, si sono infatti prodotti contusioni e lacerazioni. E' terminata la rissa. E' terminata la rissa. E' terminata la rissa.

Quattro giovani sono stati protagonisti di un rissa al Luna Park di piazza Vittorio. Tutti sono restati feriti ed hanno dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale di San Giovanni. Sono Umberto Petricca, di 31 anni, residente a Civita Dantone (l'Aquila); Mario Cecchinelli, di 19 anni, abitante in via Lemmata 18; Michele Carriere, di 19 anni, dimorante in via Santa Maria della Mole 63; e Natale Sanna, di 22 anni, abitante in via Flora 15. E' intervenuta la polizia.

«Stellina» tedesca ferita in uno scontro

La stellina tedesca Elke Scholz, di 21 anni, è rimasta ferita in un incidente automobilistico avvenuto ieri mattina in via dell'Oceano Atlantico, all'Eur.

Vecchio attore semiasfissiato in casa dal gas

Il vecchio attore Carlo Cecchi, abitante a Roma in via Amerigo Vesputti 35, è stato ricoverato in gravissimo stato all'ospedale di S. Camillo per asfissia da gas.

Il Partito

Oggi Li Causi a Valle Aurelia. Oggi alle ore 19, il compagno Giuliano Li Causi parlerà nella sezione di Valle Aurelia, sul tema: «L'Unità e la lotta antifascista».

Tre giovanissime studentesse

Fuggono da Catania per un brutto voto

Sono state ritrovate in via Merulana dalla polizia - Due delle fuggiasche sono gemelle.

Tre giovanissime studentesse siciliane, dopo un brutto voto riportato a scuola, hanno fuggito da Catania. Sono state ritrovate in via Merulana dalla polizia. Due delle fuggiasche sono gemelle.

«Stellina» tedesca ferita in uno scontro

La stellina tedesca Elke Scholz, di 21 anni, è rimasta ferita in un incidente automobilistico avvenuto ieri mattina in via dell'Oceano Atlantico, all'Eur.

Vecchio attore semiasfissiato in casa dal gas

Il vecchio attore Carlo Cecchi, abitante a Roma in via Amerigo Vesputti 35, è stato ricoverato in gravissimo stato all'ospedale di S. Camillo per asfissia da gas.

Il Partito

Oggi Li Causi a Valle Aurelia. Oggi alle ore 19, il compagno Giuliano Li Causi parlerà nella sezione di Valle Aurelia, sul tema: «L'Unità e la lotta antifascista».

Tre giovanissime studentesse

Fuggono da Catania per un brutto voto

Sono state ritrovate in via Merulana dalla polizia - Due delle fuggiasche sono gemelle.

Tre giovanissime studentesse siciliane, dopo un brutto voto riportato a scuola, hanno fuggito da Catania. Sono state ritrovate in via Merulana dalla polizia. Due delle fuggiasche sono gemelle.

«Stellina» tedesca ferita in uno scontro

La stellina tedesca Elke Scholz, di 21 anni, è rimasta ferita in un incidente automobilistico avvenuto ieri mattina in via dell'Oceano Atlantico, all'Eur.

Vecchio attore semiasfissiato in casa dal gas

Il vecchio attore Carlo Cecchi, abitante a Roma in via Amerigo Vesputti 35, è stato ricoverato in gravissimo stato all'ospedale di S. Camillo per asfissia da gas.

Il Partito

Oggi Li Causi a Valle Aurelia. Oggi alle ore 19, il compagno Giuliano Li Causi parlerà nella sezione di Valle Aurelia, sul tema: «L'Unità e la lotta antifascista».

Tre giovanissime studentesse

Fuggono da Catania per un brutto voto

Sono state ritrovate in via Merulana dalla polizia - Due delle fuggiasche sono gemelle.

Tre giovanissime studentesse siciliane, dopo un brutto voto riportato a scuola, hanno fuggito da Catania. Sono state ritrovate in via Merulana dalla polizia. Due delle fuggiasche sono gemelle.

«Stellina» tedesca ferita in uno scontro

La stellina tedesca Elke Scholz, di 21 anni, è rimasta ferita in un incidente automobilistico avvenuto ieri mattina in via dell'Oceano Atlantico, all'Eur.

Confermato lo sciopero dei ferrovieri

I treni da giovedì sera a venerdì alle ore 21 partiranno con 20 minuti di ritardo.

Il Sindacato ferroviario provinciale ha confermato, ieri, la decisione di attuare uno sciopero di 2 ore a turno per gli operai e gli impiegati e poveri, personale delle stazioni della linea, e di 30 minuti ad ogni partenza di treni per il personale di macchina e viaggiante.

Lo sciopero comincerà alle ore 21 di giovedì e si protrarrà fino alla stessa ora di venerdì. Le rivendicazioni che hanno indotto lo sciopero sono: la giusta applicazione del nuovo orario di lavoro; l'approvazione, in sede legislativa, delle indennità accessorie con decorrenza 1. gennaio 1960, e trasformazione delle stesse, per il personale di macchina e viaggiante; l'adozione di un piano per la costruzione di alloggi, con la partecipazione dei rappresentanti del personale.

In seguito all'azione sindacale e alle pressioni esercitate dai ferrovieri, emendate con le sospensioni di lavoro di Milano, Parma, Bologna ecc., il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto che prevede l'adozione del sistema di lavoro a 20 ore settimanali. Le altre rivendicazioni, per il momento, sono state ignorate. Nonostante ciò, il ministro Ferrari-Aggradi ha fatto affiggere, nei luoghi di lavoro, manifesti con i quali, nell'annunciare il parziale accoglimento delle richieste, invita i ferrovieri a "ritenersi soddisfatti". Al ministro si sono affiancati prontamente le organizzazioni sindacali minori.

Il SFI provinciale, dal canto suo, ha emesso un comunicato, nel quale mentre invita i ferrovieri romani a rimanere uniti e a lavorare per la soluzione dei problemi che stanno a cuore, denuncia la posizione antilavorista assunta dai dirigenti del SAUPI, Cisl e dell'Uil-Cislal, che, tradendo le aspettative dei loro delegati, si sono allineati sulla posizione del m.a.istro.

La prefettura, ha ricevuto la delegazione che ha esposto i termini della vertenza. Il funzionario addetto ha risposto perfettamente informato della situazione, si è impegnato ad intervenire sia presso l'Ufficio regionale del lavoro, sia presso l'azienda.

La rottura delle trattative in corso nei giorni passati è avvenuta per l'intransigenza assunta dai rappresentanti della Zeppieri, nei confronti di alcune rivendicazioni contrattuali che non comportano, nemmeno eccessivi oneri per l'azienda. La più importante di queste è quella relativa al mantenimento del premio denominato "evitati sinistri" istituito da Zeppieri per quegli autisti che non sono incorsi in incidenti. Tale premio varia dalle 800 alle 2200 lire mensili; la Società vorrebbe ora abolirlo.

Il secondo punto su cui Zeppieri, all'amministratore delegato dei dipendenti ed alla lotta da essi sviluppata, pur tentando di resistere sui problemi accennati e sulla questione della disciplina, si è affrettata ad inviare lettere alle autorità con le quali si impegna a rispettare le disposizioni di legge che regolano l'attività del personale. La mancata applicazione delle norme è costata ai lavoratori della Zeppieri, danni per i quali, anziché rimborsati, hanno dovuto pagare le spese di giudizio. Il ministro si è rifiutato di intervenire in favore dei lavoratori, ma ha emesso un comunicato, nel quale mentre invita i ferrovieri romani a rimanere uniti e a lavorare per la soluzione dei problemi che stanno a cuore, denuncia la posizione antilavorista assunta dai dirigenti del SAUPI, Cisl e dell'Uil-Cislal, che, tradendo le aspettative dei loro delegati, si sono allineati sulla posizione del m.a.istro.

La prefettura, ha ricevuto la delegazione che ha esposto i termini della vertenza. Il funzionario addetto ha risposto perfettamente informato della situazione, si è impegnato ad intervenire sia presso l'Ufficio regionale del lavoro, sia presso l'azienda.

La rottura delle trattative in corso nei giorni passati è avvenuta per l'intransigenza assunta dai rappresentanti della Zeppieri, nei confronti di alcune rivendicazioni contrattuali che non comportano, nemmeno eccessivi oneri per l'azienda. La più importante di queste è quella relativa al mantenimento del premio denominato "evitati sinistri" istituito da Zeppieri per quegli autisti che non sono incorsi in incidenti. Tale premio varia dalle 800 alle 2200 lire mensili; la Società vorrebbe ora abolirlo.

Il secondo punto su cui Zeppieri, all'amministratore delegato dei dipendenti ed alla lotta da essi sviluppata, pur tentando di resistere sui problemi accennati e sulla questione della disciplina, si è affrettata ad inviare lettere alle autorità con le quali si impegna a rispettare le disposizioni di legge che regolano l'attività del personale. La mancata applicazione delle norme è costata ai lavoratori della Zeppieri, danni per i quali, anziché rimborsati, hanno dovuto pagare le spese di giudizio. Il ministro si è rifiutato di intervenire in favore dei lavoratori, ma ha emesso un comunicato, nel quale mentre invita i ferrovieri romani a rimanere uniti e a lavorare per la soluzione dei problemi che stanno a cuore, denuncia la posizione antilavorista assunta dai dirigenti del SAUPI, Cisl e dell'Uil-Cislal, che, tradendo le aspettative dei loro delegati, si sono allineati sulla posizione del m.a.istro.

La prefettura, ha ricevuto la delegazione che ha esposto i termini della vertenza. Il funzionario addetto ha risposto perfettamente informato della situazione, si è impegnato ad intervenire sia presso l'Ufficio regionale del lavoro, sia presso l'azienda.

Il vero conte Dalla Torre



Come il nostro Cagnacci vede il conte Paolo Dalla Torre nella duplice veste di vice sindaco della città e di direttore del museo vaticano.

Venerdì al liceo Righi

Un convegno dell'U.D.I. su «La donna e la scuola»

Relazioni dell'on. Anna Matera, delle professoressa Maria Rumi e Dina Bertoni e del prof. Meschieri.

«La donna cittadina, madre e insegnante di fronte al problema della scuola e della famiglia», questo il tema del Convegno che l'Unione Donne Italiane della provincia ha indetto per venerdì 20, alle ore 16, nell'aula magna del liceo scientifico «A. Righi», in via Montebello 126. La relazione di apertura alla manifestazione sarà svolta dall'on. Anna De Lacro Matera, il prof. Luigi Meschieri, del Centro nazionale delle ricerche, parlerà sui riflessi tra genitori ed insegnanti sull'educazione dei ragazzi. Seguiranno altre comunicazioni di una delle professoressa Dina Bertoni, della Università di Roma, su «Le strutture scolastiche»; e una della professoressa Maria Rumi, del Centro psicoanalitico dell'Università di Roma, su «Rendimento scolastico dei ragazzi in relazione al lavoro extra-scolastico della madre».

È accaduto

L'orecchio staccato

«Gesù che caldo!» disse il primo signore. «Per forza. Lei va ancora in giro con quella corazzina così sottile. Come si può? Camiciotto, ci roghiano! Maniche corte! Lasci che il corpo respiri! Tutta ritimiana! B!». «Che c'entra la ritimiana?», disse il primo signore. «No, no benissimo. Io, per sua norma e regola, sono un leone. Se suldo, non significa che non ho un buon senso. Il mio orecchio è stato staccato da un colpo di pistola. Ma lei, che c'entra?». «Lei è un leone? Non mi faccia ridere! Con quella faccia?». «Perché? Che faccia sarebbe, la mia? Lei si è mai guardato allo specchio?». «Lei è giallo». «Se lo lasci dire: lei è giallo il fegato come ra?». «Ma quale fegato?». «Il suo, il suo fegato. Il mio è a posto, glielo assicuro. Il suo colorito, invece, mi fa pensare a una insufficienza epatica grave. Digerisce bene?». «Anche le pietre. Ma lei, da che simplicità? È forse medico?». «No, Medico no. Ma mi interessano. Capisce? Ho letto molto, sono un uomo di una piccola azienda. Sui, i primi tempi non è che le cose marciassero proprio a dorre. La concorrenza, nel mio campo, si fa sentire, eccome! Ma poi, come si dice, la qualità la spunta su tutto. E poi la loro, questo è importante, non manca mai. Si tratta praticamente di un ramo sicuro. Se uno ha un capitale, magari modesto, per il resto marcia sul velluto. Ma...». «Ma...». «Non me lo sonerete mai, lo constato, caro lei, constato semplicemente. Mi dia retta, corra subito ai ripari prima che sia troppo tardi». «E che direi fare, secondo lei? Che mi consiglia?». «Prima di tutto una buona cura dietetica...». «E poi?». «Anche un po' di estratti epatici non le farebbero male, anzi...». «Dica un po' se lei non è medico, non si interessa per caso ai prodotti farmaceutici? Non fa il rappresentante di qualche ditta?». «Nemmeno per sogno. Io faccio un lavoro indipendente. Siamo in due. Con il mio socio abbiamo messo su una piccola azienda. Sui, i primi

È accaduto

L'orecchio staccato

«Gesù che caldo!» disse il primo signore. «Per forza. Lei va ancora in giro con quella corazzina così sottile. Come si può? Camiciotto, ci roghiano! Maniche corte! Lasci che il corpo respiri! Tutta ritimiana! B!». «Che c'entra la ritimiana?», disse il primo signore. «No, no benissimo. Io, per sua norma e regola, sono un leone. Se suldo, non significa che non ho un buon senso. Il mio orecchio è stato staccato da un colpo di pistola. Ma lei, che c'entra?». «Lei è un leone? Non mi faccia ridere! Con quella faccia?». «Perché? Che faccia sarebbe, la mia? Lei si è mai guardato allo specchio?». «Lei è giallo». «Se lo lasci dire: lei è giallo il fegato come ra?». «Ma quale fegato?». «Il suo, il suo fegato. Il mio è a posto, glielo assicuro. Il suo colorito, invece, mi fa pensare a una insufficienza epatica grave. Digerisce bene?». «Anche le pietre. Ma lei, da che simplicità? È forse medico?». «No, Medico no. Ma mi interessano. Capisce? Ho letto molto, sono un uomo di una piccola azienda. Sui, i primi tempi non è che le cose marciassero proprio a dorre. La concorrenza, nel mio campo, si fa sentire, eccome! Ma poi, come si dice, la qualità la spunta su tutto. E poi la loro, questo è importante, non manca mai. Si tratta praticamente di un ramo sicuro. Se uno ha un capitale, magari modesto, per il resto marcia sul velluto. Ma...». «Ma...». «Non me lo sonerete mai, lo constato, caro lei, constato semplicemente. Mi dia retta, corra subito ai ripari prima che sia troppo tardi». «E che direi fare, secondo lei? Che mi consiglia?». «Prima di tutto una buona cura dietetica...». «E poi?». «Anche un po' di estratti epatici non le farebbero male, anzi...». «Dica un po' se lei non è medico, non si interessa per caso ai prodotti farmaceutici? Non fa il rappresentante di qualche ditta?». «Nemmeno per sogno. Io faccio un lavoro indipendente. Siamo in due. Con il mio socio abbiamo messo su una piccola azienda. Sui, i primi

È accaduto

L'orecchio staccato

«Gesù che caldo!» disse il primo signore. «Per forza. Lei va ancora in giro con quella corazzina così sottile. Come si può? Camiciotto, ci roghiano! Maniche corte! Lasci che il corpo respiri! Tutta ritimiana! B!». «Che c'entra la ritimiana?», disse il primo signore. «No, no benissimo. Io, per sua norma e regola, sono un leone. Se suldo, non significa che non ho un buon senso. Il mio orecchio è stato staccato da un colpo di pistola. Ma lei, che c'entra?». «Lei è un leone? Non mi faccia ridere! Con quella faccia?». «Perché? Che faccia sarebbe, la mia? Lei si è mai guardato allo specchio?». «Lei è giallo». «Se lo lasci dire: lei è giallo il fegato come ra?». «Ma quale fegato?». «Il suo, il suo fegato. Il mio è a posto, glielo assicuro. Il suo colorito, invece, mi fa pensare a una insufficienza epatica grave. Digerisce bene?». «Anche le pietre. Ma lei, da che simplicità? È forse medico?». «No, Medico no. Ma mi interessano. Capisce? Ho letto molto, sono un uomo di una piccola azienda. Sui, i primi tempi non è che le cose marciassero proprio a dorre. La concorrenza, nel mio campo, si fa sentire, eccome! Ma poi, come si dice, la qualità la spunta su tutto. E poi la loro, questo è importante, non manca mai. Si tratta praticamente di un ramo sicuro. Se uno ha un capitale, magari modesto, per il resto marcia sul velluto. Ma...». «Ma...». «Non me lo sonerete mai, lo constato, caro lei, constato semplicemente. Mi dia retta, corra subito ai ripari prima che sia troppo tardi». «E che direi fare, secondo lei? Che mi consiglia?». «Prima di tutto una buona cura dietetica...». «E poi?». «Anche un po' di estratti epatici non le farebbero male, anzi...». «Dica un po' se lei non è medico, non si interessa per caso ai prodotti farmaceutici? Non fa il rappresentante di qualche ditta?». «Nemmeno per sogno. Io faccio un lavoro indipendente. Siamo in due. Con il mio socio abbiamo messo su una piccola azienda. Sui, i primi